

Domanda & Risposta



Visto da
Alberto Maffioli

Quanto devono essere grandi le alette? O meglio... c'è un rapporto tra la tipologia di tiro (farga, indoor, 3D, caccia) e la dimensione delle alette?

"Sì c'è! Anche se non entreremo nei dettagli scientifici e balistici, cercheremo di dare delle risposte comuni, cioè quelle che il senso comune degli arcieri dice (di vero). Premetto che per la realizzazione di questo articolo mi sono avvalso degli studi di Joe Tapley, che ringrazio per avermi messo a disposizione tutto il suo materiale pubblicato sul web e di numerose risposte che mi hanno mandato quasi tutte le più grandi aziende produttrici di alette: Bohning, Range-o-Matic (la produttrice delle Spin Wing), Arizona (Aae), FlexFlech e Vane-tec (Gold Tip). Sarebbe bello poter scrivere come ha fatto una di queste aziende, la quale mi ha risposto: un buon punto di partenza per le frecce da tiro è di 2" o più piccole, per la caccia un buon punto di partenza è di 3" o più grandi! Sicuramente valido anche se molto semplicistico il primo, ormai contestabile il secondo, anche se di questo ne riparleremo in seguito. La scelta della dimensione delle alette è da considerarsi sempre in funzione della più piccola possibile in rapporto al tipo di tiro che si deve fare. Questo parametro non è utilizzato e molto spesso non viene fatto semplicemente per disconoscenza di questo rapporto o semplicemente per il gusto personale dell'arciere. Il motivo per cui bisogna sempre scegliere la "vela" più piccola possibile (o meglio



Una panoramica di alette sintetiche utilizzate per il tiro con varie forme e dimensioni. Ce ne sono per tutti i gusti!

ro le alette più usate vanno da un minimo di 1,5" ad un massimo di 2,5", qualcuno, specie chi tira arco nudo o tradizionale, preferisce delle alette/penne un po' più lunghe, principalmente per lo sgancio con le dita che spesso necessita di una vela più

grande per stabilizzare meglio la freccia. Per il long bow, dove l'asta è obbligatoriamente in legno, per sopperire alla irregolarità di peso e spine "naturale" delle aste, per la mancanza di finestra (o quasi), del bottone e del rest, l'uso di penne naturali di medie/grandi dimensioni è quasi un obbligo (insieme al gusto per la tradizione). Mentre scriviamo abbiamo avuto notizia dell'introduzione sul mercato di due nuove alette dalle dimensioni ridottissime, di solo 1" di lunghezza, promettono voli fantastici, ma abbiamo solo visto due foto e non si possono dare ancora dei giudizi. Per l'indoor compound, spesso si utilizzano aste molto grandi di diametro (fino a mm 9,4 di diametro) e ancora più spesso molto rigide, quindi fuori spine e fuori peso per l'attrezzatura che si usa normalmente. Per renderle più "tollerabili" si usano punte molto pesanti e così per stabilizzare una freccia siffatta sono necessari degli impennaggi molto grandi, sia in plastica che in piuma naturale. Nell'indoor, non essendo problemi meteorologici, la piuma naturale è sempre un'ottima scelta, per leggerezza e caratteristiche stabilizzanti, nonché meno influenzabili da eventuali contatti residui su parti dell'arco. La stessa cosa è necessaria per la caccia; per stabilizzare le pesanti frecce con punte non ogivali, si può fare solo con impennaggi di grandi dimensioni montate elicoidali, anche se alcune nuove alette con materiali e forme speciali possono far bene il loro lavoro

la vela ottimale) è identificabile in una questione pratica: la pulizia d'uscita della freccia con la minor interferenza con l'arco e gli accessori annessi (cavi, rest, tappetini, finestre ecc.) la seconda (ma forse la più importante) è per dare meno "vela" possibile al vento che è uno dei nemici più temibili del volo della freccia. Se tutti noi potessimo tirare le nostre frecce senza impennaggio, moltissimi problemi svanirebbero come per magia. Lo standard, cioè una aletta media, in questo caso è il miglior consiglio da dare al neofita o all'arciere esperto con qualche dubbio sul materiale. Un altro motivo per cui si sceglie un'aletta piccola è quello del peso: più l'aletta è grande più naturalmente pesa e questo comporta un arretramento del Foc (Front of center) e come effetto dinamico irrigidisce l'asta. A volte si cambia la dimensione e il tipo di aletta proprio per una messa a punto fine della freccia, piccola e leggera per ammorbidire l'effetto dinamico della freccia (se risulta leggermente rigida) o al contrario più grande e pesante per irrigidirla. Per il ti-

48



Impennate dritte o elicoidali. Diverse scelte di impennaggio sia nella dimensione che nella sua posizionatura: tutte egualmente efficaci!

essendo lunghe solo 2" anziché i canonici 4" o 5".

È meglio incollare le alette dritte, inclinate (offset) o elicoidali?

"C'è un capitolo intero dedicato a questa dia-triba su un famoso e importantissimo manuale della Easton. La prima questione da sfatare è la teoria che impone di usare impennaggi montati elicoidali destri per i destri e sinistri per i mancini. La freccia inizia a girare sul suo asse dopo aver superato l'arco, quindi non c'è nessuna differenza nel loro uso, e così non dobbiamo mischiare i tipi di impennatura.

- Impennaggio dritto: è il sistema più semplice e rapido, va bene per il tiro al bersaglio.
- Impennaggio inclinato: è un po' più complicato da fare, specialmente con alette rigide e con combinazioni particolari di asta/aletta. È la scelta preferita per il tiro al bersaglio e utilizzata anche a caccia.
- Impennaggio elicoidale: è considerato il miglior sistema per impennare le frecce, sia da caccia (quasi obbligatorio) sia per il tiro al bersaglio. È il più lungo e complicato da rea-



lizzare e bisogna avere molta cura dei particolari. Una raccomandazione d'obbligo riguarda le alette in piuma naturale (dato che esistono alette destre e mancine). Se si decide di impennarle inclinate o elicoidali, dovete "seguire" la naturale versione a disposizione: se si hanno alette destre potete impennarle inclinate destre o elicoidali con pinza destra; viceversa se avete alette sinistre".

A che distanza dalla cocca bisogna incollare l'impennaggio?

"Su questo argomento tutti gli esperti dicono la stessa cosa: da un minimo di circa 1" a un massimo di circa 1" $\frac{3}{4}$. La scelta è dettata dal tipo di impennatore utilizzato e se si usa lo sgancio o le dita. Con le dita spesso è necessario spostare verso il limite massimo l'impennaggio. A volte si vedono arcieri compound con lo sgancio che hanno impennato a $\frac{1}{2}$ " pollice dalla cocca. Se si usa il loop questo non dovrebbe creare grossi problemi".

Che importanza hanno il materiale e il colore nelle alette?

"Per alcune alette il colore è importantissimo, per esempio le SpinWing hanno pesi differenti a seconda del colore e la casa sconsiglia vi-

Come per le aste da tiro, anche il legno segue il gusto personale dell'arciere: lunghe, corte, a scudo, a parabola, a banana, dritte o elicoidali; queste combinazioni si vedono spesso abbinare anche alle frecce da tiro indoor.

vamente di mischiare i colori. Tutte le altre marche hanno più o meno lo stesso problema: il colorante per le plastiche spesso ha dei pesi specifici diversi che cambiano il peso delle alette. Il consiglio, specialmente per chi fa targa (Fita) alle lunghe distanze, è quello di non mischiare mai i colori. Per chi, invece, tira normalmente a distanze medio corte (il campagna o il 3D) questa norma, anche se giusta può essere benissimo disattesa: la differenza è talmente ininfluente da non essere apprezzata. La rigidità, invece, è parte sostanziale per la scelta delle alette (sintetiche). È stato ampiamente dimostrato che più l'aletta è rigida, meglio esegue il suo lavoro di timone per la freccia ed è quella che contrasta meglio il vento. Un'aletta troppo morbida inizia a vibrare sulla sua cuspidine creando delle turbolenze negative al volo della freccia.

Per evitare malintesi, l'apparente "morbidezza" di alette tipo Spin Wing, Kurly, K-vanes, Sitar, non è da confondersi come la loro "fragilità". Sono alette con una struttura molto rigida, ma fragile perché realizzate con materiali leggerissimi per ottenere due delle qualità ottimali per il volo: rigido e leggero. Il consiglio tra quale sia la miglior aletta per il tipo di gara che si pratica è molto difficile da dare: ormai la quasi totalità dei tiratori olimpici usano le Spin Wing o similari, la quasi totalità dei tiratori compound usa la plastica, mentre per il long bow e i ricurvi tradizionali la piuma naturale. Ognuno faccia la sua scelta di base e provi tra quelle che potrebbero andare bene diverse forme, modelli e dimensioni, fino a trovare quella che più vi aggrada e che vi dà più fiducia".

BOWHUNTER & BOWMAKER

danilo rosini archi custom 051-583686 - 349/5366760
e-mail: danilorosini@danilorosini.it - web: www.danilorosini.it